

MAB

MUSEI
ARCHIVI
BIBLIOTECHE

PROFESSIONISTI
DEL PATRIMONIO CULTURALE

COUSA È MAB

MAB è un luogo di incontro, di organizzazione e di azione tra operatori professionali dei beni culturali.

Nata nel 2009, in Piemonte, per iniziativa di tre associazioni rispettivamente rappresentative di bibliotecari, archivisti e operatori dei musei (AIB, ANAI e ICOM), ha dato vita a un coordinamento stabile tra professionisti per confrontarsi sulle criticità dei singoli ambiti disciplinari, per ragionare sull'opportunità di una convergenza operativa e per promuovere nuove soluzioni organizzative, normative, tecnico-scientifiche.

A CHI SI RIVOLGE MAB

MAB si rivolge a chiunque svolga una attività professionale legata con gli aspetti della tutela, della conservazione e della valorizzazione del patrimonio culturale: archivisti, bibliotecari, operatori dei musei, storici dell'arte, operatori di istituti culturali e di ricerca, conservatori museali e progettisti di sistemi culturali ecc.

PERCHÉ MAB

I profondi mutamenti con cui il patrimonio culturale ha dovuto fare i conti nel corso dell'ultimo decennio sono la conseguenza di alcuni fattori determinanti:

- impatto delle nuove tecnologie (rivoluzione digitale, diffusione della multimedialità, pervasività del web);
- trasformazioni sociali e di costume che hanno coinvolto la scuola e il tempo libero, i consumi culturali e gli stili di vita;
- posizione dei decisori politici nei confronti della sostenibilità dei costi dei sistemi culturali;
- inadeguatezza di un quadro legislativo (a livello nazionale e soprattutto regionale) elaborato in differenti situazioni non più corrispondenti allo scenario attuale.

Per coloro che operano nel campo dei beni culturali appare sempre più urgente la necessità di una nuova strategia che, salvaguardando le specificità professionali e le tradizioni disciplinari, sappia proporre forme di gestione integrata, riconsideri i modi di interazione con i contesti sociali circostanti.

FD

FD

MAB

GLI OBIETTIVI DI MAB

MAB intende **rispondere a una situazione di crisi** e si propone di **tracciare le prospettive future** in merito a:

- **tutela e promozione delle professioni culturali**;
- costruzione di un rapporto stabile di **dialogo e confronto** tra professionisti e istituzioni;
- costruzione di reti e sistemi di **cooperazione territoriale** in cui sperimentare la convergenza in situazioni concrete e sulla base di reali esigenze, razionalizzando l'utilizzo delle risorse a disposizione;
- sviluppo di iniziative di **formazione** volte ad aggiornare il bagaglio tecnico e professionale degli operatori.

LE AZIONI DEL MAB

MAB ritiene necessario agire secondo alcune direttrici principali:

- riflettere sulle rispettive tradizioni disciplinari, farle dialogare tra loro e ragionare sulla costruzione di **metodi comuni**;
- valutare un approccio condiviso e consapevole (non banale o banalizzante) alle **nuove tecnologie**;
- analizzare i nuovi "pubblici" effettivi e potenziali dei beni culturali, evitando ogni approccio elitario o nostalgico e, al tempo stesso, senza appiattirsi su visioni meramente economicistiche;
- difendere i **"contesti"** in cui i patrimoni culturali si formano e quindi assumono significato; affermare relazioni paritarie tra tutela e conservazione, da un lato, valorizzazione e comunicazione, dall'altro;
- nell'ambito dei nuovi modelli gestionali affermare la **funzione sociale** di servizio pubblico nella gestione del patrimonio culturale.

Handwritten initials and a signature: "FD" and "Ches".

AIB sezione Sardegna, ANAI sezione Sardegna e ICOM coordinamento Sardegna, condividendo le motivazioni e gli obiettivi di MAB sopra rappresentati, sottoscrivono il presente documento per costituire il MAB Sardegna con l'intento di:

- Promuovere l'esercizio di una cittadinanza attiva dei professionisti dei beni culturali operanti nel territorio sardo, e il loro intervento nel dibattito inerente alle problematiche politico-sociali della contemporaneità.
- Partecipare alla definizione delle politiche regionali in tema di archivi, musei e biblioteche e in generale di beni culturali, al fine dell'adeguamento dell'attuale normativa, anche nel quadro del nuovo scenario istituzionale disegnato dalla legge regionale 4 febbraio 2016, n. 2 (Riordino del sistema delle autonomie locali della Sardegna).
- Avviare un'analisi dei finanziamenti erogati per la gestione dei beni culturali in relazione alla tipologia dei servizi offerti e degli standard qualitativi allo scopo di ottimizzare le risorse pubbliche impiegate.
- tenere una serie di incontri con gli operatori e con gli amministratori locali in merito alle strategie di gestione, al reclutamento del personale e alle azioni di governance.
- Promuovere incontri con i direttori e i curatori delle archivi, musei e biblioteche della Sardegna per esaminare le problematiche più direttamente pertinenti alle singole strutture.



- Promuovere un convegno, con cadenza periodica, sullo stato della strutture culturali dell'isola, con presentazione di report economico-finanziari, dati sugli utenti, esperienze innovative, problematiche gestionali.

Orani, Museo Nivola, 29 maggio 2017

Per **AIB**, sezione Sardegna

Il Presidente
Maria Antonietta Ruiu

Per **ANAI**, sezione Sardegna

Il Presidente
Francesca Desogus

Per **ICOM**, coordinamento Sardegna

Il Coordinatore
Paolo Piquereddu